
Édouard Ducoté – André Gide, *Correspondance* (1895-1921)

Emanuele Kanceff



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30703>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30703

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 190

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Édouard Ducoté – André Gide, *Correspondance* (1895-1921)», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30703> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30703>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Édouard Ducoté – André Gide, *Correspondance (1895-1921)*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

ÉDOUARD DUCOTÉ – ANDRÉ GIDE, *Correspondance (1895-1921)*, Édition établie, présentée et annotée par Pierre LACHASSE, Nantes, Université de Nantes, Centre d'Études Gidiennes, 2002. («Gide / Textes», 17), pp. 362.

- 1 Si tratta di 112 lettere, che, dice il curatore, sembrano non aver peso nell'immenso corpus della corrispondenza gidiana e non sono certamente comparabili alle massicce raccolte di lettere scambiate con altri illustri corrispondenti, come Ghéon, Valéry, Copeau, Martin du Gard. In effetti, in questa raccolta le lettere integrali di Gide sono soltanto dodici – e soltanto cinque di loro sono inedite – che tuttavia vengono completate da 29 altri documenti frammentari, spesso laconici e difficili da interpretare.
- 2 Il curatore è riuscito, grazie a elementi di critica interna e a sapienti raffronti, a datare generalmente con certezza questi documenti, a fronte dei quali sta un gruppo di ben 68 lettere di Édouard Ducoté, tutte provenienti dal fondo Gide conservato alla Bibliothèque Doucet.
- 3 La scarsa presenza delle lettere di Gide dipende certamente dalla dispoersione delle carte del direttore de «L'Ermitage», avvenuta al momento della sua morte nel 1929. Tuttavia, ciò non toglie interesse a quanto è rimasto, sicché gli scambi epistolari qui documentati possono essere considerati essenziali sia per ricostruire l'ambiente intellettuale del primo Novecento, sia per conoscere meglio la storia di una rivista importante e del ruolo che Gide si proponeva di giocare nei suoi riguardi. Il fascino esercitato da quest'ultimo, il ruolo di modello della sua opera, sono evidenti in questa corrispondenza, che tuttavia non oltrepassa mai, da parte di Gide, i limiti dell'ufficialità per lasciarsi andare a rapporti più intimi e personali, a rivelazioni, a confidenze, come

accade altrove nella corrispondenza gidiana. Ducoté si mostra invece più propenso a rivelare alla carta da lettere le sue speranze e le sue inquietudini, mantenendo costantemente verso il coetaneo un atteggiamento che è quello di fedele discepolo.

- 4 L'aspetto più notevole di questo libro ci sembra comunque la cospicua introduzione, che si presenta come un vero e proprio studio storico-critico delle lettere francesi tra il 1885 e il 1915 e che ricostruisce con puntualità il groviglio di rapporti intellettuali, di collaborazioni, di influenze, che si è realizzato attorno a «L'Ermitage» e ai due protagonisti di questo volume.